

Relazione dell'Osservatorio Europeo sulle droghe

In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta alla Droga (26 giugno), e a 26 anni dalla firma del Trattato Internazionale per la Lotta alla droga, l'EMCDDA – Osservatorio Europeo sulle Droghe, con sede a Lisbona – ha pubblicato il Rapporto 2016 dell'UE sul Mercato delle Droghe.

(LINK: <http://www.emcdda.europa.eu/start/2016/drug-markets#pane0>)

Il Rapporto analizza in modo approfondito le caratteristiche del mercato delle droghe illecite all'interno del più ampio sfondo delle tendenze in materia di consumo di sostanze illegali, dei fattori socio-culturali e del suo legame con la criminalità (e il terrorismo).

Al di là dell'essere un fenomeno di sanità pubblica, per i danni individuali e sociali che la diffusione dei consumi di sostanze comporta su larga parte della popolazione di tutti gli Stati UE, infatti, il mercato delle droghe rappresenta uno dei campi di maggior interesse per la criminalità, considerando che il suo giro di affari nella sola Unione Europea è stimato fra i 23 e i 31 miliardi di euro all'anno. Inutile sottolineare quanto anche l'impatto finanziario rappresenti un enorme fattore di rischio per la società, gli individui e l'intero sistema sociale in termini di possibili danni all'economia, diffusione della corruzione e della criminalità ecc.

Nella prima parte del Rapporto, l'analisi si sofferma in particolare su tre punti:

- la complessità organizzativa e tecnica, le connessioni e la crescente specializzazione dei gruppi criminali attivi nei mercati delle droghe
- l'impatto della globalizzazione e delle nuove tecnologie che accelerano il ritmo di continuo cambiamento del mercato delle sostanze
- le zone geografiche in cui si concentrano maggiormente le attività legate al mercato delle droghe

L'analisi delle caratteristiche attuali di questo mercato e le sue prospettive evolutive raccolte nel Rapporto permettono di delineare le misure più utili per fronteggiare l'ulteriore diffusione del "problema" nelle nostre comunità.

In particolare, EMCDDA evidenzia

- l'importanza che la definizione delle strategie e dei programmi di intervento sia accompagnata da un'analisi sistematica dei modelli economici e finanziari che caratterizzano il mercato delle droghe;
- l'importanza del lavoro in rete e della costruzione di partnership operative a tutti i livelli (internazionale, nazionale, locale e territoriale) fra le istituzioni pubbliche e la società civile, oltre che la collaborazione transfrontaliera e internazionale
- l'opportunità di finalizzare al meglio l'utilizzo delle risorse preventive disponibili, individuando in modo corretto i contesti e i territori prioritari in cui intervenire
- la necessità di elaborare risposte operative basate su dati ed evidenze

Nella seconda parte del Rapporto, inoltre, sono analizzati nel dettaglio e in modo approfondito i mercati delle diverse singole sostanze.

In estrema sintesi il quadro che emerge è il seguente:

- la cannabis è la droga più consumata in Europa e rappresenta circa il 38% del mercato al dettaglio delle droghe, con un controvalore fra gli 8,4 e i 12,9 miliardi di euro, generato dai consumi di circa 22 milioni di utilizzatori (l'1% della popolazione europea ne è consumatore quasi-quotidiano). Evidenti gli interessi e le interconnessioni con il mondo della criminalità che gestisce questo enorme mercato.

- Il secondo mercato per importanza è quello dell'eroina e degli oppiacei: vale tra i 6 e i 7,8 miliardi di euro ed è responsabile di una parte molto consistente dei costi sociali sopportati dalle famiglie e dalla società, oltre che di un gran numero di morti. Il consumo di questa sostanza, inoltre, dopo un periodo durato anni in cui se ne è registrato il calo, evidenzia un aumento significativo che motiva la preoccupazione di tutti gli attori per i possibili peggioramenti e ripercussioni sanitarie e sociali ipotizzabili in prospettiva. Altri temi di attenzione, in particolare sul versante sanitario, sono quelli rappresentati dalla progressiva diffusione di comportamenti di cosiddetta *diversion* (uso fuori prescrizione) di farmaci a base oppiacea per il consumo d'abuso e dalla diffusione di oppiacei sintetici.
- La cocaina è lo stimolante illecito più consumato in Europa, con un mercato al dettaglio stimato fra i 4,5 e i 7 miliardi di euro. Il consumo è diffuso in particolare nei paesi occidentali del nostro continente, risulta stabile in questi ultimi anni, nonostante sia aumentata sicuramente la disponibilità di sostanza, visto l'aumento delle coltivazioni registrato a livello mondiale.
- Infine, il valore del mercato dei principali stimolanti sintetici è fra gli 1,2 e i 2,5 miliardi di euro per MDMA/ecstasy e fra gli 0,61 e i 0,71 miliardi di euro per le anfetamine. In loro consumo si caratterizza in massima parte come "*ricreativo*" (associato ad occasioni di ritrovo e di aggregazione), ma è anche progressivamente più diffuso in segmenti emarginati della popolazione. Vanno diffondendosi anche partite di sostanza prodotta a partire da precursori chimici che aggravano i rischi dal punto di vista sanitario.
- Il rapporto conferma, infine la tendenza, già segnalata da EMCDDA negli ultimi anni, della presenza sul mercato delle sostanze d'abuso di numerosi preparati, pericolosi per la salute dei consumatori quanto le droghe illegali, che però non possono essere classificati ufficialmente come tali, in quanto non ancora "*tabellate*" nei Paesi Membri, nel rispetto delle rispettive normative. In particolare, si tratta di "*euforizzanti legali*", di "*elaborati chimici*" e di "*integratori alimentari*" che possono essere venduti liberamente in negozi con vetrine su strada e/o in rete. La grande disponibilità di questi prodotti aumenta i rischi dovuti al consumo, ma anche i casi di intossicazione acuta, talvolta mortale, e i danni associati all'iniezione di catinoni. La questione è di particolare interesse dal punto di vista della Salute pubblica in quanto pur rappresentando un segmento di mercato da cui discendono particolari rischi per la salute, non può essere aggredito come altri campi, proprio per la sua indefinitezza normativa, sia sul versante del contrasto dell'offerta sia da quello della prevenzione della domanda.

Al di là dell'indubbio interesse per gli "*addetti ai lavori*" nella cosiddetta "*lotta alla droga*", gli elementi di conoscenza e di analisi offerti da questo Rapporto 2016 stimolano ancora una volta riflessioni e valutazioni fra coloro che sono impegnati quotidianamente nei Dipartimenti e nei Servizi di prevenzione e promozione della salute, e offrono, una volta di più l'occasione per guardare al consumo delle sostanze illegali e alle dipendenze non solamente come questione associata alla delinquenza e alla grave emarginazione che ne caratterizzerebbe le persone coinvolte direttamente, ma come vero e proprio fenomeno di "*inquinamento*" e di rischio sociale e collettivo, ben più connesso di quanto si pensi comunemente, con le dimensioni ordinarie e portanti del nostro stesso sistema economico e sociale.

Corrado Celata
 Responsabile Ss Gestione Attività e Progetti di Prevenzione Specifica
 Dipartimento Dipendenze
 ATS Milano Città Metropolitana